

flash

VIAGGIO A DUBAI

Gli Emirati Arabi Uniti vogliono Cesare Maldini come ct

Cesare Maldini potrebbe essere il prossimo allenatore della nazionale degli Emirati Arabi Uniti. L'ex ct degli azzurri, secondo quanto scrive il quotidiano Al Bayan, è a Dubai dove ha in corso contatti con la federazione locale. «Sono stato invitato dal presidente della federazione per visitare gli Emirati e per trattare un eventuale contratto da ct», si legge in una intervista di Maldini al quotidiano. L'ex tecnico dell'Italia a Francia 98 dovrebbe incontrare in serata lo sceicco Said Ben Zayed al Nahyane, presidente della federazione degli Emirati.



Varenne, battaglia legale per sfruttare il marchio del fantastico cavallo

Un imprenditore napoletano ha "bruciato" i proprietari del trottatore facendo registrare i diritti in anticipo

NAPOLI - È guerra giudiziaria per il marchio Varenne: quando il team del Capitano ha cominciato a pensare anche al merchandising che poteva nascere parallelamente, alla fine dell'attività agonistica del trottatore più famoso del mondo, si è accorto che il marchio Varenne era già stato depositato. La vertenza che è alla prima sezione civile del tribunale di Napoli (giudice Origlia), riguarda la commercializzazione del marchio per l'abbigliamento e per eventuali linee sportive. A bruciare sul tempo i legittimi proprietari di Varenne, Snai e il cambiavalute Enzo Giordano, è stato un dinamico imprenditore napoletano, Lorenzo Cafiero, che il 17 maggio del 2000 aveva attuato la registrazione presso l'Ufficio italiano brevetti per la classe 25 (abbigliamento). La Snai ha presentato (studio legale Franco Di Sabato) un ricorso alla prima sezione civile del tribunale di Napoli "per inibire l'uso del marchio

al Cafiero" asserendo che rispetto alla registrazione la Snai e Giordano avevano effettuato un pre uso del marchio con la conseguente commercializzazione con la produzione di alcuni cappellini e magliette. Il 30 ottobre si è tenuta la prima udienza, poi il nuovo appuntamento è stato fissato per il 22 novembre, data in cui il giudice, presumibilmente, dovrà stabilire se i cappellini e le magliette che portavano gli artieri e gli uomini del clan Varenne (e che in occasione di alcuni gran premi sono anche stati distribuiti ad amici e tifosi) possa rappresentare a tutti gli effetti un pre uso del marchio. Intanto per Varenne è in arrivo il premio "La Torretta" L'insuperabile trottatore assieme al Chievo, a Ronaldo, e a Francesco Moser figura nell'elenco degli sportivi che saranno premiati lunedì 26 novembre a Sesto San Giovanni per la 28/a edizione del premio, patrocinato da Coni e Ussi. A Francesco

Moser verrà consegnato il premio alla carriera, una targa del Presidente della Camera dei Deputati, mentre a Ronaldo andrà la targa Presidente della Repubblica, e a Varenne e al suo driver Giampaolo Minnucci sarà assegnato il trofeo "Atleta Europeo dell'anno". Un altro riconoscimento è stato assegnato, dalla giuria presieduta da Bruno Pizzul, a Angelo D'Arrigo per il settore "Grandi imprese (no limits)" per la traversata del Sahara e del Mediterraneo a bordo di un deltaplano. Riceveranno il Premio La Torretta 2001, riconoscimento che si propone di evidenziare il lavoro di coloro che "contribuiscono all'esaltazione dello sport e a elevarne i contenuti", anche Maurizio Fondriest, Francesco Panetta, il Chievo rivelazione del campionato di serie A, il selezionatore della under 21 Claudio Gentile, l'arbitro Stefano Braschi, Mohammad Kallon, Luciano Moggi e Fulvio Collovati.

Iran, il biliardo non è più un "infedele"

Riabilitato dopo 20 anni. Ennio Peres: «Sempre conflittuale il rapporto tra religioni e giochi»

Segue dalla prima

D'altra parte il rapporto giochi (d'azzardo) e religione è sempre stato molto contrastato. «Nel corso del tempo i giochi sono sempre stati vietati sia dall'Islamismo che dal Cristianesimo», racconta Ennio Peres, giornalista e per sua stessa definizione «giocologo», esperto cioè di giochi ma al tempo stesso giocatore.

«Il gioco è stato sempre visto come una perdizione, un'attività che per questo andava messa al bando o abolita». Il divieto però era «circoscritto» ai soli adulti, in quanto prede privilegiate per la dea «Corruzione». I bambini invece, per antonomasia «anime innocenti», potevano concedersi ogni forma di passatempo. Fin tanto che erano bambini, appunto.

A motivare il divieto, nel corso dei secoli, di molti passatempi come, il biliardo o gli schacchi, non è stato tanto il gioco in sé in quanto tale, come spiega Peres, ma il fatto che il gioco fosse sempre legato in qualche modo al concetto di denaro. Cioè alle scommesse e quindi alla possibilità di arricchimento personale.

«Azzardo, deriva dall'arabo "az-zahr" che significa dado e nel mondo arabo ha dato origine ad un gioco chiamato Zara, che si faceva con tre dadi. Il concetto di azzardo è legato quindi ai giochi di fortuna, sui quali poi si facevano delle scommesse, snaturando il gioco in quanto tale», ci ricorda Peres.

Secondo le autorità religiose, i giochi generavano una smodata passione che faceva perdere all'individuo il senso delle cose, distogliendolo dalla preghiera. Tanto che con un editto del '700 la Chiesa stilò una lista di giochi da proibire, tra cui anche l'«innocente» zecchinetta. Pare che scommettesero pure su questo.

All'inizio del '500 anche il lotto - oggi uno dei mezzi di finanziamento per il restauro dei beni culturali - entrò nel libro nero dei decreti ecclesiastici. Nato a Genova, il gioco del lotto - uno dei preferiti dagli italiani - era fortemente osteggiato dallo Stato pontificio. Anche in questo caso, però, la Chiesa ha dovuto rivedere la sua posizione, visto che clandestinamente il lotto continuava indisturbato a elargire «sperdizione» tra i suoi aficionados.

Ma mentre in occidente la mentalità capitalista ha affievolito questi divieti fino a farli scomparire, evidenziando anche la valenza formativa del gioco, e la Chiesa ha



Non c'è profumo di scantinato in questa partita a biliardo che stanno giocando due pastori tibetani

parla lo psichiatra Paolo Crepet

«È un clamoroso gesto maschilista Perché non legalizzano Internet?»

La riabilitazione del biliardo in Iran è «un clamoroso gesto maschilista». È l'opinione dello psichiatra Paolo Crepet, secondo cui la legalizzazione del tavolo verde nella società iraniana non vuol dire certo «aver autorizzato internet», che secondo Crepet «è molto più pericoloso», mentre il biliardo è una sorta di «moschea dove si riuniscono i fedeli».

Il tavolo verde torna nelle sale di biliardo iraniane. Che ne pensa signor Crepet?

«Mi pare un clamoroso gesto maschilista, tanto per tenere buoni i maschi. Il biliardo non è internet. Il biliardo è in qualche modo socializzazione, è piccolo gruppo, è una sottolineatura della cultura di borgata, di quartiere. Internet è molto più pericoloso per le autorità iraniane. Il biliardo invece è come una moschea, dove si riuniscono i fedeli».

Quindi non è stato riabilitato perché è un gioco?

«No. È stato riabilitato perché permette di aggregare dieci maschietti che altrimenti

andrebbero in giro a far danno».

Per parlare invece più in generale dei giochi. Qual è la sua opinione sul fenomeno della dipendenza da alcuni passatempi?

«La dipendenza nasce da un rapporto molto fideistico tra il giocatore e lo strumento con cui gioca. Si tratta di un meccanismo tipo gratta e vinci o come la schedina. Ti abboni ad un'illusione a cui non si vuole rinunciare».

Perché?

«Perché la vita è miserabile, non economicamente. Io ricordo quando lavoravo in Inghilterra tanti anni fa, quando i venerdì sera e i sabati pomeriggio nelle sale del Bingo, c'erano tutte le signore che avevano appena ritirato la pensione e finivano tutte nelle slot machines. Le pensioni inglesi sociali sono tutte finite nelle slot machines».

Secondo lei, il fenomeno della dipendenza dipende dal gioco?

«No. Certo, ci sono i giocatori incalliti che si sono rovinati con il gioco delle carte per esempio, ma questi fanno parte di una categoria di disturbi mentali che si chiama disturbo convulsivo e impulsivo che è molto simile al meccanismo del tossicodipendente. Nelle dipendenze dai giochi c'è una caratteristica di base, che è una forma molto immatura del soggetto che è dipendente. La dipendenza fa sì che tu rinunci a crescere in qualche modo. E una rinuncia alla maturità. Il tratto di personalità di un giocatore dipendente è il tratto di una persona di grande immaturità. Tanto è vero che non si prendono le responsabilità e si giocano tutto. Non sei responsabile di quel gioco ma è il gioco che è responsabile di te».

c.z.



che giorno è

Seul, battesimo con vittoria per nuovo stadio mondiale. La nazionale sudcoreana ha inaugurato con una vittoria di buon auspicio nell'amichevole con la Croazia il nuovo stadio di Seul, che il 31 maggio dell'anno prossimo ospiterà la prima partita della coppa del mondo. È finita 2-0, con reti di Tai-uk Choi (63') e Nam-ol Kim (67'). Il nuovo stadio di Seul, con una capacità di 64.677 posti, è il più grande dell'Asia.

Roma senza Totti a Piacenza per il match di Coppa Italia. Non c'è Francesco Totti tra i convocati della Roma che è partita per Piacenza dove gioca oggi l'incontro di andata degli ottavi di Coppa Italia. Il capitano giallorosso, rientrato giovedì sera dalla trasferta in Giappone con la nazionale, è stato tenuto fermo per una infiammazione alla caviglia destra evidenziata da una risonanza magnetica che ha però escluso patologie rilevanti.

Oggi uno spicchio di serie B: in programma 4 partite. Dopo Pistoiese-Como gioca giovedì e finita con la vittoria dei lombardi e Napoli-Crotone di venerdì che ha ribadito la "pareggiata" (0-0) di cui è afflitta la squadra di de Canio oggi per la serie B sono in programma Cagliari-Ternana; Cosenza-Genoa; Empoli-Salermitana e Palermo-modena. Gli altri pezzi della B andranno in campo domani (Vicenza-Ancona, ore 20.45) e mercoledì 21 alle 20.30: Bari-Siena, Reggina-Messina; Sampdoria-Cittadella. Questa la classifica della B "spezzatino": Como 22, Modena e Reggina 21, Genoa e Empoli 20, Vicenza e Napoli 16, Palermo e Ancona 15, Salernitana 14, Messina 13, Sampdoria, Cosenza e Bari 11, Cittadella 10, Crotone e Pistoiese 9, Ternana e Cagliari 8, Siena 7 (Como, Napoli, Crotone e Pistoiese una partita in più. L'ottava giornata si recupererà il 19/12).

Lettera minoritaria a portiere del Castel di Sangro. Anche il portiere del Castel di Sangro (C/1, girone B), Roberto Mancinelli, dopo quello della Viterbese, ha ricevuto una lettera minoritaria: «Se la tua squadra non perde ti spareremo alle gambe». La missiva è stata spedita dallo stesso posto, Maerne, (Venezia), da dove era partita la lettera al portiere della Viterbese.

Rugby. A Treviso volitiva prestazione della nazionale azzurra che batte per 66-10 una formazione svogliata ma in vena di provocazioni

I giganti figiani fanno pugilato ma l'Italia li mette ko

Giampaolo Tassinari

TREVISO La più bella Italia vistasi negli ultimi tre anni ha sconfitto nettamente le Isole Figi ieri pomeriggio allo stadio Monigo di Treviso al termine di una gara spettacolare. Questo primo esame novembre era molto tenuto dal tecnico degli azzurri Brad Johnstone che nel passato aveva già allenato i funambolici atleti del sud Pacifico ma a conti fatti si è rivelato più facile del previsto sia per la grande voglia di far bene dei nostri e sia per la quasi totale incoerenza degli avversari in mischia aperta e chiusa. Un avvio quindi ideale per l'Italia che permette al gruppo azzurro di guardare con serenità e maturità ai prossimi due gravosi impegni casalinghi che nell'ordine vedranno l'arrivo del Sudafrica a Genova sabato prossimo e la

calata di Samoa a L'Aquila il 24 corrente mese. Finalmente dopo tante polemiche e dissapori ieri si è vista un'Italia volitiva, compatta e ben messa sul terreno di gioco con una terza linea un po' più leggera del solito ma molto rapida e reattiva nel contrare le guizzanti ripartenze nell'uno contro uno figiane. Il freddo pungente non ha certo facilitato il compito degli ospiti cromosomicamente abituati a temperature atmosferiche del tutto diverse e l'Italia conscia di questo ha messo costantemente sotto pressione gli avanti figiani apparsi subito a disagio soprattutto col gigantesco pilone Cavubati, 140 chili per lui, tenuto in scacco dalla tecnica di Lo Cicero. La famosa fisicità figiana invece non ha sofferto le intemperie atmosferiche presentandoci una squadra ostica e fin troppo aggressiva che ha pagato salatamente le proprie scorrettezze subendo due mete azzurre con due gioca-

tori espulsi temporaneamente, Serevi e Satala. Da quel momento in poi gli azzurri sono divenuti imprevedibili con una mischia ripetutamente a perforare in *maul* per poi aprire l'ovale per i micidiali tre quarti infilatisi a piacimento nella retroguardia delle Figi. Un Pozzobon stratosferico ha guidato i tre quarti italiani all'arrembaggio che carica dopo carica hanno sgretolato la fragile difesa malamente orchestrata da capitano Doviverata poi espulso per aver rifilato un pugno ad un azzurro. Terminata la prima frazione di gioco su un robusto vantaggio di 31-10, l'Italia ha poi sfruttato nella ripresa la maggiore lucidità e tenuta atletica giocando costantemente nella metà campo avversaria con un bottino finale di 7 mete di alta qualità. E dove non si è riusciti a varcare la linea avversaria ci ha pensato il solito piede di Dominguez autore ieri di 29 punti. L'unico grande rammarico per l'Italia viene

dall'infortunio patito dall'estremo Paolo Vaccari sull'azione della propria meta dove ha ricevuto una testata da Rokini fratturandosi lo zigomo. Dopo due anni di stop davvero non ci voleva questa tegola per il talento calvisanese che adesso salterà le altre due gare con il Sudafrica e Samoa.

ITALIA-FIGI 66-10 (p.t. 31-10)

Mete Italia: Vaccari 24', D. Dallan 32', Stoica 42', Martin 44', Moscardi 56', Chicchinato 61', Persico 78'.

Trasformazioni: 4 di Dominguez e 1 di Mazzariol. Calci piazzati: 7 di Dominguez.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	34	27	39	11	4
CAGLIARI	10	29	20	28	45
FIRENZE	50	45	29	44	47
GENOVA	50	12	49	84	6
MILANO	1	46	90	32	38
NAPOLI	72	66	46	79	78
PALERMO	70	12	85	4	24
ROMA	42	44	54	18	14
TORINO	36	77	5	74	34
VENEZIA	11	59	48	6	45

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
1	34	42	50	70	72	JOLLY
						11
Montepremi						L. 17.097.550.585
Nessun 6 - Jackpot						L. 9.748.383.408
Al 5+1						L. 12.734.834.400
Vincono con punti 5						L. 113.983.700
Vincono con punti 4						L. 1.128.100
Vincono con punti 3						L. 26.100